

QUESTA SERA AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL REPORTAGE AMBIENTALE

«In "Biùtiful cauntri" mostro come la camorra gestisce il business rifiuti»

Esmeralda Calabria: «L'attenzione è calata. E' il limite di un tipo di informazione flash, che non vuole affrontare i problemi alla radice»

«Il problema non è la politica, ma chi la fa. Purtroppo i nostri governanti stanno passando il messaggio che l'emergenza rifiuti in Campania si possa risolvere nel giro di pochi giorni, ma ci vorranno almeno dieci anni perché tutt'oggi non si sia tornati alla normalità». Potrà anche sembrare una visione apocalittica, venata di un certo pessimismo, ma per chi come Esmeralda Calabria, giovane regista romana che questa sera presenterà al Festival internazionale del reportage ambientale di Arenzano il suo documentario "Biùtiful cauntri", è solo una logica conseguenza di chi ha passato gli ultimi mesi della sua vita a stretto contatto con le popolazioni di Acerra, Giuliano e Qualiano e ha toccato con mano i segni di una catastrofe ambientale lunga 14 anni. «Anche se sui giornali e in televisione non si parla quasi più di questa vicenda - spiega la regista - la gente che

vive in questi paesi è ancora alle prese con un problema gravissimo che peggiora ogni giorno e che appare ancora lontano dall'essere risolto.

C'è chi ritiene il suo film piuttosto duro perché forse,

per a prima volta, restituisce una visione cruda e realistica del problema dell'inquinazione campana. Cosa l'ha spinto a trattare questo argomento?

«Più che dell'emergenza rifiuti, a me e agli altri due registi Andrea D'Ambrosio e Peppe Ruggero, interessava parlare dell'Italia del presente. Volevamo affrontare delle problematiche politiche e sociali attuali, anche perché molto spesso i documentari ripercorrono avvenimenti del passato. E così è nata l'idea di analizzare questo problema».

Dell'emergenza rifiuti si è parlato molto alla fine dell'anno scorso, ma adesso

sembra che la questione sia scomparsa dalle prime pagine dei giornali nazionali, come se lo spiega?

«L'attenzione è calata, come d'altro canto è accaduto negli anni passati. E' il problema di un tipo di informazione flash, che non vuole affrontare i problemi alla radice. In Campania, come in altre regioni, la criminalità organizzata ha preso il sopravvento nel business della gestione della spazzatura. I politici che dovevano controllare non lo hanno fatto e la mafia si è infiltrata in società di smaltimento e istituzioni».

Nel suo documentario ci sono allevatori che vedono morire i propri animali a causa della diossina e agricoltori che coltivano terreni inquinati. Immagini devastanti che sono il frutto di anni in cui la camorra ha gestito lo smaltimento dei rifiuti...

«Il primo livello di questa gestione criminale parte dalla immissione del Nord che assoldano società prestanome al Sud, che a loro volta contattano della manovalanza che organizza viaggi di rifiuti tossici e scarti industriali. I contadini si vedono costretti ad affittare o a vendere i propri terreni e lì la mafia seppellisce la spazzatura.

Il problema, però, è che la frutta e la verdura che cresce in queste zone arriva sui mercati di tutta Italia. E poi la criminalità organizzata non è più quella di 20 anni fa con la coppola e la lupara. Qui sta nascendo una classe dirigente mafiosa di colletti bianchi, che studia economia e giurisprudenza nelle più grandi università del mondo».

A Genova, un anno fa, si è consumata una lotta molto dura tra gli ambientalisti sostenuti dal comico Beppe Grillo e il Comune riguardo alla realizzazione di un in-

ceneritore. L'impianto è stato approvato, ma la nuova Giunta ha preferito sperimentare la raccolta differenziata porta a porta prima di realizzarlo.

«La raccolta differenziata è il metodo più efficace. I termovalorizzatori sono tecnologie superate, che non danno una risposta vera a questa emergenza. Anche se condivido la battaglia di Grillo non amo molto il suo modo mediatico di affrontare le cose. La politica serve e a volte sono le persone a non essere idonee. Il commissario De Gennaro si è accorto finalmente che tutte le discariche legali campane non sono a norma e non possono essere riaperte come vuole il Governo. Qui bisogna ripartire da zero, dall'informazione e dalla sensibilizzazione della gente. Un segnale importante potrebbe essere l'approvazione della legge che giudica i delitti ambientali come reati penali».

DIEGO CURCIO

«La raccolta differenziata è il metodo più efficace. I termovalorizzatori sono tecnologie superate, che non danno una risposta vera a questa emergenza. Anche se condivido la battaglia di Grillo non amo il suo modo mediatico di affrontare le cose. La politica serve»



«Biùtiful cauntri» diretto da Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio e Peppe Ruggero

Da Moretti a "Romanzo criminale"

Esmeralda Calabria, Roma, 1964. Addetta al montaggio di molti film di successo come "Ovunque



sei" (2004), "Romanzo criminale" (2005) e "Il caimano" (2006). Ha esordito come montatrice nel '92 e nel 2007 ha diretto il suo primo film, "Biùtiful cauntri", con Andrea D'Ambrosio e Peppe Ruggiero. Ha vinto due David di Donatello per il miglior montaggio nel '99 per "Fuori dal mondo" e nel 2006 per "Romanzo criminale". Nel 2001 è stata candidata per lo stesso premio per "La stanza del figlio".

